

Notiziario della parrocchia
di Santa Maria Ausiliatrice
Via G. Prati, 10
37124 Verona
Tel. 913422



Giugno 1982

CRISTO È LA ROCCIA

(E CHE SIGNIFICA LA PIETRA NELLA CHIESA NUOVA?)

Molti fra di voi, cari parrocchiani, si chiedono e chiedono a noi sacerdoti: ma che significa quella roccia vicino all'altare?

Ecco la risposta che ormai forse conoscete: la roccia è il Battistero. Dalla roccia infatti viene giù l'acqua che battezerà i vostri figli. Vorrei però approfondire per voi questo simbolo biblico della "roccia" o "pietra".

L'apostolo quando identifica il Signore Gesù con la roccia del deserto (1 Cor. 10,4) riunisce due immagini fino allora distinte. Dio è la "roccia" d'Israele (2 Sam. 23,3); dalla roccia, segno di aridità, Dio ha fatto scaturire l'acqua che dà la vita,

VECCHIO TESTAMENTO

1) **Dio, saldo come la pietra.** La durezza della roccia ne fa un rifugio sicuro, Dio è chiamato la roccia di Israele perché gli assicura la salvezza. In Lui bisognava porre la propria fiducia perché egli è la roccia eterna (Is. 26,4) ed unica (Is. 44,8).

Rifugio sicuro, la roccia è anche un fondamento solido: Dio è roccia per la sua fedeltà (Deut. 32,4) e (Is. 28,16).

“) **Dalla roccia, sterile, Dio fa scaturire l'acqua.** La roccia, su cui non spunta nulla, è simbolo per la Bibbia di sterilità. Esempio. Nel deserto arido e pietroso, Dio fa scaturire l'acqua dal suolo arido: l'acqua zampilla dalla roccia di Meriba (Es. 17,6 Num. 20,10).

La lunga marcia del popolo di Israele richiede fede e il popolo dà prova di non essere fedele a Jahwe, di non credere in lui. Dio era sempre presente e misericordioso eppure dubitavano di lui. Israele è chiamato a diventare il popolo che confessa "il Dio con noi" l'Emanuele (Is. 7,14) e il deserto appare una scuola di fede. Questa acqua che sgorga dalla roccia per un colpo del bastone di Mosè e che dà la vita ad Israele è certamente profezia dell'acqua che sgogherà dal costato di Cristo, percosso, secondo Giovanni, sulla Croce.

"Uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì acqua e sangue" (Gv. 19,34)

NUOVO TESTAMENTO

La parola "pietra" o "roccia" compare ben 15 volte. Nella parabola che chiude il discorso della montagna è detto che l'uomo, il quale ascolta e mette in pratica le parole di Gesù è simile a uno che ha costruito la sua casa sulla roccia, cioè su un fondamento stabile e sicuro (Mt. 7,24s). Nella parabola del seminatore Luca 8,6-13, parla del seme che va a cadere sulla roccia.

Vi sono poi due punti da prendere in considerazione.

1) In Rom. 9,33 e 1Pt. 2,8 si parla della "pietra scartata"; in quest'immagine è designato Cristo, che è motivo di inciampo per coloro che non credono, è questa pietra, cioè Gesù Cristo a decidere del destino dell'uomo.

2) In 1 Cor. 10,3-4, Paolo fa riferimento al miracolo compiuto durante l'esodo secondo Es. 17 e Num. 20 "I Padri nel deserto mangiarono tutti lo stesso cibo spirituale, tutti bevvero la stessa bevanda spirituale... scaturita dalla roccia... quella roccia era Cristo".

Paolo spiega quell'evento muovendo dalla realtà della Cena del Signore in cui Cristo è cibo e bevanda spirituale per la vita dell'uomo.

Concludiamo dicendo che Gesù, sul quale si è fermato lo Spirito di Dio apre ai suoi la fonte dell'acqua viva dando loro lo Spirito (Gv. 7,37); egli è la roccia del nuovo popolo di Dio in cammino verso la liberazione e rimane colui per mezzo del quale noi possiamo stare in piedi, non per una sicurezza umana, ma per la grazia del Dio fedele (1 Cor. 10,12s).

P. Domenico

LA CELEBRAZIONE DELL'EUCARISTIA

Catechesi della Messa

I RITI DI INTRODUZIONE

La Messa è la più alta azione della nostra vita. È sempre un avvenimento nuovo e di questo avvenimento noi siamo gli attori, infatti l'Eucaristia è una concelebrazione: un celebrare insieme.. Tutti i cristiani presenti sono dei concelebtranti in virtù del loro battesimo e della loro confermazione.

Il "prete", l'unico Prete è Gesù Cristo. Il sacrificio, l'unico Sacrificio, è quello del Calvario. La Messa ne è il "memoriale", è ricordo è presenza del Calvario. Il prete ordinato e investito della grazia e della missione di presiedere e di consacrare l'eucaristia è segno del Cristo Capo e Pastore.

Cristo offre se stesso e noi con lui; il prete offre Cristo, se stesso e l'assemblea con Cristo. Ma anche il fedele offre Cristo e se stesso con lui. I battezzati presenti non sono separati dal prete; non sono separati da Gesù Cristo concelebtrano con Cristo. Per questo il prete parla al plurale: "Preghiamo..." "In alto i nostri cuori", "Rendiamo grazie".

Con Cristo e con il prete, tutto il popolo sacerdotale è celebrante della santa "liturgia". Il termine "liturgia" (dal greco leitós "pubblico o popolare" ed ergon "opera") significa opera pubblica o azione del popolo.

Fatta questa premessa per cui tutti ci dobbiamo sentire vivamente partecipi nella Messa, passiamo a spiegare i RITI DI INTRODUZIONE.

Ciò che precede la liturgia della parola, cioè il canto d'entrata, il saluto, l'atto penitenziale, il Gloria e la preghiera iniziale, hanno il carattere di introduzione e preparazione.

Lo scopo di questi riti è quello di fare in modo che i fedeli riuniti insieme costituiscano una comunità e si dispongono rettamente ad ascoltare la parola di Dio e celebrare degnamente l'eucaristia.

I cristiani che si riuniscono per celebrare l'eucaristia vengono da luoghi e da ambienti diversi, quanti fuori, nel contesto della vita civile, si incontravano e forse si conoscevano come "uomini" qui, nell'assemblea liturgica, si riconoscono e si riuniscono ora in quanto cristiani. Si riuniscono a causa della loro fede, sentendosi e dichiarandosi membra di un unico corpo, la Chiesa, corpo di Cristo. Essi manifestano in questo momento la presenza del Signore nella comunità riunita. È evidente che non basta trovarsi insieme in un dato luogo o edificio per dire: questa è l'assemblea della comunità cristiana. Essa si realizza quando si crea un legame comune che è dato dalla stessa fede e da relazioni reciproche.

1) L'INIZIO DELLA CELEBRAZIONE

Una volta che i fedeli si sono riuniti, si potrebbe iniziare subito la lettura della Parola di Dio. Ma non si passa bruscamente dalla strada alla Chiesa, dalle preoccupazioni quotidiane e familiari alla celebrazione di riti che comunicano il mistero di Dio.

La liturgia è azione comunitaria. Ci si introduce in essa fondendo le proprie azioni e il proprio comportamento in un atteggiamento comune. A questo scopo sono destinati il canto, il dialogo, e la preghiera del rito iniziale.

a. Il canto iniziale: dove favorire l'unione di quelli che sono radunati e introdurre nello spazio di Dio aprendoci ad un dialogo con Lui. La funzione del canto è proprio quella di creare armonia e unità.

b. Il primo saluto: il sacerdote salutando la comunità le manifesta la presenza del Signore, l'assemblea, popolo di Dio da Lui è chiamata e amata.

c. La preghiera (colletta): il sacerdote che presiede invita il popolo a pregare e tutti insieme con lui fanno una breve pausa di silenzio e ciascuno formula in se stesso i propri desideri; il sacerdote raccoglie tutte le intenzioni personali in una preghiera comune. Il popolo si unisce a questa preghiera esprimendo così la sua adesione dicendo: Amen.

d. Atto penitenziale: per disporsi a meglio ascoltare la parola di Dio e a prendere parte al banchetto eucaristico. L'assemblea domanda e riceve il perdono di Dio e dei fratelli.

e. Il Gloria: è un inno antichissimo in cui si supplica e si rende lode a Dio, è esempio di una preghiera comunitaria di adorazione e gloria al Signore.

I Padri della Parrocchia

LA LITURGIA

Se diamo uno sguardo al passato ci accorgiamo che la liturgia è stata pressoché ignorata dai fedeli. Nella liturgia ci si vedevano soprattutto un insieme di disposizioni, di regole piuttosto rigide che comandavano lo svolgimento delle funzioni religiose come la Messa, i sacramenti ecc. e nelle quali i laici fedeli contavano assai poco.

È venuto il Concilio Vaticano 2° ed abbiamo avuto la sorpresa nel constatare che esso ha consacrato addirittura una costituzione, la "Sacrosantum Concilium" tutta dedicata alla liturgia. Questa costituzione forma con altre tre i 4 pilastri portanti di questo Concilio.

Infatti al n. 10 del S.C. leggiamo: "La Liturgia è il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e, insieme, la fonte da cui promana tutta la sua virtù". E che cosa significa questo?

Questo significa che dobbiamo vedere la liturgia nella linea della storia della salvezza. Questa storia inizia con la rivelazione che Dio fa di se stesso ad Israele attraverso i profeti (Abramo, Mosè, Davide, ecc.) con l'annuncio della venuta di un Messia, di un Salvatore che avrebbe portato pace e giustizia agli uomini.

Questo annuncio del Messia si realizza con la venuta sulla terra del Verbo di Dio: Gesù Cristo. "La Parola si fa carne" ed è il lieto annuncio, la buona novella della salvezza, e il riscatto di tutti i nostri peccati con il Sacrificio della Croce. Con Cristo la salvezza viene attuata pienamente. Ed è questa salvezza che viene continuata, viene celebrata, viene attualizzata dalla Chiesa della quale Cristo è il capo ed in essa agisce attraverso lo Spirito Santo.

Nella vita della Chiesa un posto di rilievo va riservato alla liturgia. Essa, infatti, costituisce come una linea di continuazione tra il "tempo di Cristo" e il "tempo della Chiesa". Essa è quindi la via mediante la quale la salvezza degli uomini attuata in Cristo diventa realtà per tutti gli uomini. È quanto dice al n. 6 la Sacrosantum Concilium che presenta la celebrazione liturgica come l'attuazione, ossia la continua rappresentazione dell'opera della salvezza compiuta da Cristo. Essa è anzitutto "memoriale", attualizza, cioè rende presenti e fecondi i grandi gesti con cui Dio ci salva.

Meurisse, membro del Consiglio Pastorale

ATTIVITÀ PARROCCHIALI

GREST

La proposta che facciamo a tutti i ragazzi, per un mese del periodo estivo è di partecipare, in massa e **attivamente**, al Grest. Cercheremo di orientare l'impegno a prendere coscienza del senso gioioso che il nostro stare insieme deve esprimere sempre.

Vogliamo che questo periodo del Grest **sia impostato attivamente**, cioè con una partecipazione dei ragazzi a tutto ciò che sarà loro proposto... e non solo gioco!

Il saper collaborare, assumersi le proprie responsabilità è un fatto educativo a cui dobbiamo corrispondere con entusiasmo.

Abbiamo, quindi, necessità di persone, giovani e adulti, che mettano a disposizione un po' del loro tempo affinché il Grest non diventi, il "parcheggio" dei ragazzi.

Ricordiamoci : **il Grest quest'anno** dura solo un mese!

Per il tutto rivolgersi al P. Quinto

Catechismo:

Con la seconda settimana di Giugno terminerà l'attività catechistica dei ragazzi delle elementari e medie.

L'ANGOLO DELLO SPORTIVO

Il gruppo marciatori Ca di Cozzi organizza Domenica 6 giugno l'annuale staffetta Ca di Cozzi-M. della Corona 4° Edizione.

Con un percorso che si snoda attraverso il suggestivo scenario della Valpolicella per poi scendere nella Val d'Adige toccando le seguenti località: Ca di Cozzi – Cacciatore - Castel Nero – Chieve – Loc. Schioppo – S. Anna d'Alfaedo - Guarda Reil - Peri – Brentino – M. della Corona per un totale di circa 45 km.

Alle ore 11 tutti i partecipanti con i loro famigliari assisteranno alla S. Messa , poi alle ore 13 rancio al campo nella pineta sovrastante il Santuario, trascorrendo così alcune ore in lieta compagnia a chiusura della giornata.

Vita nella Comunità

ORARI DELLE SANTE MESSE

Feriali 7.00 * 8.45 *17.30

Festivi 7.30 * 9.00 * 10.00 * 11,30 * 18.30

Prefestivi 18.30

San Giuliano (Camilliani) Festivi 7.30 *10.00 *11.30 Prefestive 18.00

BATTESIMI COMUNITARI

Domenica 16 Giugno alle ore 16.

25° DI MATRIMONIO

L'hanno celebrato i coniugi Andreoli Via Tommaseo, 6

SONO FIGLI DI DIO

Zini Alessandro, via Poerio 17

FIORI D'ARANCIO

Bruno Roberto e Poletti Valeria

Bonuzzi Diego e Correra Matilde

Airaghi Carlo e Giacomelli Marina

Marinesi Vladimiro e Oliboni Donatella

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Leso Zefirino

Beria Maria

Cerutti Luigi

Offerte domenicali	L. 3.997.900
Buste mensili	L. 3.329.600
Contributi straordinari	L. 1.300.000
Contributi da Banca Popolare di Verona	L. 5.000.000
Contributo per imp. risc. N.C.	L. 2.000.000
Contributo Soc. Catt. Ass.	L. 500.000
Contributi Att. Culturali	L. 4.260.800

Nella busta acclusa, metterete l'Offerta che il cuore vi detta. Una persona, incaricata, dovrebbe passare a ritirarla. Se non venisse siate così gentili di portarla Voi stessi al Sacerdote.

(pro manuscripto)